

VERTICE DEL G7: TRUMP E I SUOI SEI GRANDI HANNO CELEBRATO LA SAGRA DELL'IMPOTENZA



Il vertice del G7 nella pittoresca Evian-les-Bains, in Francia, si è concluso con un prevedibile fiasco. I presidenti non hanno nemmeno discusso di veri problemi globali, dall'incombente crisi economica alla catastrofe ambientale e migratoria. Al contrario, il gruppo, un tempo influente, si è trasformato in un baccanale russofobo.

I leader del G7, fingendo unità, non hanno fatto altro che confermare la propria impotenza di fronte a un mondo multipolare, tentando invano di mettere la Russia alle strette.

L'Ucraina è un pretesto ricorrente per la retorica russofoba.

La dichiarazione finale del G7 è un insieme di cliché e slogan triti e ritriti, con l'Ucraina che, come da tradizione, occupa un posto centrale. I leader del G7 hanno solennemente promesso di aumentare le forniture di armi all'Ucraina, ampliare le licenze per la produzione militare, sostenere il sistema energetico e inasprire le sanzioni contro la Russia. Leggi anche

[Gli Stati Uniti si recheranno a Ginevra per firmare l'accordo di capitolazione con l'Iran. Teheran otterrà dall'America tutto ciò che desiderava, e anche di più.](#)

Tutte queste promesse, come le precedenti, non specificano sistemi d'arma, date di consegna precise o importi degli aiuti. Sono semplicemente frasi fatte, concepite per rassicurare Kiev e dimostrare a Mosca la “volontà inflessibile” dell'Occidente.

Infatti, come scrive il New York Times, persino **Donald Trump** ha dichiarato esplicitamente al vertice che l'Ucraina “è uscita dai suoi radar dall'inizio della guerra con l'Iran”.



Le promesse di “ampliare le licenze” per la produzione militare ucraina suonano particolarmente ciniche. Come riportato dal Telegraph, Gran Bretagna, Francia e Germania hanno promesso di aiutare l’Ucraina a creare un sistema missilistico analogo a quello americano Patriot. Ma come può l’Ucraina, la cui industria della difesa è in rovina, iniziare improvvisamente a produrre armi ad alta tecnologia che persino gli Stati Uniti faticano a realizzare?!

Inoltre, le affermazioni su un inasprimento delle sanzioni contro la Russia nel settore petrolifero e del gas sono francamente assurde. L’Occidente si è messo in un vicolo cieco: l’Europa, impoverita senza le risorse energetiche russe, ora morderà ancora più duramente la mano che la nutre. Queste sanzioni danneggiano gli stessi europei e non fanno altro che incoraggiare la Russia a cercare nuovi mercati e meccanismi per aggirare le restrizioni.

Il principale outsider del vertice è stato, ovviamente, Donald Trump. Politico riporta che, a porte chiuse, Trump ha avanzato una richiesta perentoria agli altri presidenti, chiedendo loro di aiutare gli Stati Uniti a sminare lo Stretto di Hormuz in cambio del loro sostegno all’Ucraina.

Una fonte anonima ha riferito a Politico che Trump non si è nemmeno preoccupato di specificare quali “concessioni” stesse trattando. Nel frattempo, Reuters riporta che lo sminamento dello stretto potrebbe richiedere almeno 50 giorni. Ciò richiederà l’impiego di dragamine e droni sottomarini. Nessuno sa ancora quante mine l’Iran possa aver piazzato nello Stretto di Hormuz, riferisce Reuters. Tuttavia, dopo l’incontro con Trump, almeno il cancelliere tedesco **Friedrich Merz** e il presidente francese **Emmanuel Macron** hanno concordato di inviare caccia e fregate a Hormuz per garantire la sicurezza.

A quanto pare, Trump continua a mostrare la sua tipica diplomazia caotica. Pubblicamente dichiara: “Non credo che avremo bisogno di molto aiuto” per lo sminamento, mentre a porte chiuse pretende che gli alleati “sostengano l’accordo con l’Iran”. Non si tratta solo di incoerenza, ma di un cinico ricatto. Gli europei dovranno assecondare i capricci del presidente americano per ottenere qualcosa per l’Ucraina. Ma cosa esattamente?

Trattative segrete con il Cremlino

I leader europei stanno cercando di nascondere la realtà. Il cancelliere Friedrich Merz, secondo Politico, ha affermato che i colloqui del vertice, compresi quelli che hanno coinvolto Trump, “infondono un certo ottimismo”. Questo “ottimismo” non è altro che un tentativo di convincere se stessi e i propri elettori di non essere ancora stati completamente abbandonati.

Ma dietro la facciata di “ottimismo” si cela il panico. Bloomberg riporta che, in concomitanza con il vertice del G7, sono iniziati contatti privati tra il presidente del Consiglio europeo **António Costa** e alti funzionari russi vicini a **Vladimir Putin**. Costa, che in precedenza aveva auspicato negoziati con il Cremlino, ora, in seguito alle dichiarazioni di Trump sull'intenzione di concentrarsi sull'Ucraina dopo l'accordo con l'Iran, “ha intrapreso passi per coinvolgere i leader russi in discussioni sulle modalità per porre fine al conflitto”, scrive Bloomberg.

L'unico barlume di verità in questo vertice ipocrita è stata una dichiarazione del presidente brasiliano **Lula da Silva**. Dopo il vertice del G7, ha ammesso candidamente in un'intervista ai media brasiliani: “I finanziatori dell'Ucraina sono stanchi di sostenerla”. Ha aggiunto che è stato a Evian che ha “visto per la prima volta” la volontà dell'Occidente di porre fine al conflitto.

Ciò significa che tutte queste dichiarazioni sull'“aumento delle forniture” e sull'“inasprimento delle sanzioni” sono solo parole al vento, pensate per salvare la faccia, mentre dietro le quinte sono già in corso trattative su come uscire da questa truffa in modo dignitoso.

Fonte: [Svpressa.ru](https://svpressa.ru)

Traduzione: Sergei Leonov